

# BAROCCO ROMANO E BAROCCO ITALIANO

Il teatro, l'effimero, l'allegoria

*a cura di* Marcello Fagiolo, Maria Luisa Madonna

## BAROCCO ROMANO E BAROCCO ITALIANO

## Il teatro, l'effimero, l'allegoria

*a cura di* Marcello Fagiolo, Maria Luisa Madonna

Saggi di

Bruno Adorni, Felicita Audisio, Sandro Benedetti, Martine Boiteux,
Vincenzo Cazzato, Claudia Conforti,
Mario Costanzo, Carlo Del Bravo, Rosa Franzese,
Bianca Maria Fratellini, Elvira Garbero Zorzi,
Deanna Lenzi, Maria Luisa Madonna, Diana Malignaggi,
Anna Maria Matteucci, Montserrat Moli Frigola, Karl Noehles,
Riccardo Pacciani, Marinella Pigozzi, Anna Maria Testaverde,
Ferruccio Ulivi, Paola Ventrone, Luigi Zangheri, Ludovico Zorzi



Centro di Studi sulla cultura e l'immagine di Roma c/o Accademia Nazionale dei Lincei via della Lungara 10, Roma 00165

Il volume raccoglie, con integrazioni, alcune relazioni presentate nel I Corso Internazionale di Alta Cultura "Bernini e l'universo barocco" (e in particolare nel seminario "Il teatro, la scenografia, l'effimero, l'allegoria", tenuto presso l'Accademia Nazionale dei Lincei nei giorni 1-5 dicembre 1980); il volume comprende inoltre, d'intesa con l'Îstituto della Enciclopedia Italiana, alcuni testi presentati nel Convegno "Bernini e il barocco europeo" (12-17 gennaio 1981). Il Corso è stato promosso dal Comitato Nazionale Berniniano d'intesa con l'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", e col patrocinio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero degli Affari Esteri, del Comune di Roma. Comitato Scientifico del Corso: Giulio Carlo Argan (Presidente), Marcello Fagiolo (Direttore); Franco Borsi, Guglielmo De Angelis D'Ossat, Christoph Luitpold Frommel, Irving Lavin, Valentino Martinelli, Paolo Portoghesi; Maria Luisa Madonna (Assistente scientifico).

#### Redazione:

Vincenzo Cazzato (coordinamento redazionale); Mario Bevilacqua, Anna Capuzzi, Daniela Fileccia, Gianna Maria Rossi. Hanno collaborato inoltre: Camilla Capitani, Rita Cavanna, Anna Tonelli

### Indice

Ouverture	VII
Ludovico Zorzi La crisi del melodramma alla fine dell'età barocca	3
Paola Ventrone Ludovico Zorzi. Ricordo di un allievo	13
I. BERNINI E LA SCENA DEL BAROCCO A ROMA	
Mario Costanzo Infinito e "interminato"	16
Felicita Audisio Lettere e testi teatrali di Bernini: una postilla linguistica	26
Carlo del Bravo Pindaro, il "Barocco", Bernini	45
Bianca Maria Fratellini Appunti per un'analisi della commedia "La Fiera" di M. Buonarroti il giovane	
in rapporto alla cultura di G.L. Bernini	51
Ferruccio Ulivi Realismo, psicologia e mistica berniniane	63
Sandro Benedetti La metafisica del mondo nell'architettura di G.L. Bernini	73
Karl Noehles Teatri per le Quarant'ore e altari barocchi	88
Karl Noehles Apparati berniniani per canonizzazioni	100
Luigi Zangheri Alcune precisazioni sugli apparati effimeri di G.L. Bernini	109
Martine Boiteux Fêtes et traditions espagnoles à Rome au XVII <sup>e</sup> siècle	117
II. LA SCENA DEL BAROCCO IN ITALIA	
Montserrat Moli Frigola Donne, candele, lacrime e morte: funerali di regine spagnole nell'Italia del Seicento	135
Anna Maria Matteucci	1,,,
La cultura dell'effimero a Bologna nel XVII secolo	159

Deanna Lenzi Teatri e anfiteatri a Bologna nei secoli XVI e XVII	174
Marinella Pigozzi Il "Cromuele" di Girolamo Graziani e Prospero Manzini	192
Riccardo Pacciani Temi e strutture narrative di festeggiamenti nuziali estensi a Modena nel Seicento	204
Claudia Conforti Il "funeral teatro" a Modena nel Seicento	217
Elvira Garbero Zorzi Il passaggio a Reggio Emilia di Gaspare Vigarani	228
Bruno Adorni La chiesa come il teatro: due architetture di Gaspare Vigarani	234
Anna Maria Testaverde Un momento celebrativo nell'urbanistica secentesca: la "Strada Ferdinanda" a Firenze	251
Rosa Franzese La macchina delle luminarie per la festa di San Gennaro del settembre 1778	259
Vincenzo Cazzato Architettura ed effimero nel barocco leccese	266
Diana Malignaggi Influssi berniniani negli apparati di Giacomo Amato	283
Maria Luisa Madonna Due apparati a Palermo tra '500 e '600. Il "trionfo sacro" di S. Ninfa	
e il catafalco di Margherita d'Austria	293
Indice analitico	317

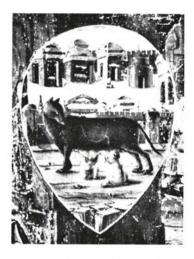
Questo libro è dedicato a un amico perduto, Ludovico Zorzi. Non vuole né può essere un monumento alla sua memoria né un *Festschrift*. Non una vuota celebrazione, dunque, ma la pregnante testimonianza di uno dei tanti "lavori in corso" che lo hanno visto presente e protagonista accanto a noi nella ricerca dei mille volti della realtà culturale come *volontà di rappresentazione*. "Alvise", principe della ricerca del teatro perduto: il mondo del teatro, il teatro del mondo.

A uno dei suoi allievi abbiamo affidato il compito di ricordare la figura di Alvise. La raccolta dei saggi qui presentati va aldilà della semplice registrazione degli *Atti* del I Corso Internazionale di Alta Cultura dedicato a "Bernini e l'universo barocco" (e, in particolare, dell'VIII Seminario). Il volume si è infatti venuto configurando come un panorama organico, e in taluni casi sorprendente, della vitalità dello "scenario" barocco a Roma e fuori Roma. Le ricerche, spesso in territori vergini, hanno portato a scoperte e a nuove interpretazioni di un fenomeno sempre meglio emergente in quest'ultimo decennio.

Di questi risultati potranno godere soprattutto quei pochi che da tempo hanno creduto nell'importanza di queste ricerche: e per affetto, non per immedestia, ricordo di aver fatto parte della stessa trincea in cui Alvise è stato al fianco di studiosi autorevoli e coraggiosi, alcuni dei quali presenti in questo volume. La scena dell'"effimero barocco" appare dunque sempre più stabile, come dimensione permanente dell'esprit seicentesco.

Mi sia consentito altresì ricordare l'entusiasmo dell'incontro con Alvise, quando potemmo mettere a confronto esperienze parallele e intersecati progetti per il futuro. La ricerca di Alvise sui "semi" teatrali nell'arte mi incoraggiava nelle interpretazioni su alcuni momenti dell'arte come "gran teatro" (riprendo il sottotifolo d'una mia monografia del 1966). La riscoperta della Firenze "teatrale" di Vasari e Buontalenti marciava dunque accanto agli studi sulla Roma di Bernini.

A introduzione dei campioni di analisi presentati in questo volume vorrei accennare soltanto a un'opera d'arte collettiva che si dirama orizzontalmente in culture e aree diverse (anche in relazione al concorso di diversi progettisti) e che taglia in verticale la storia dello scenario urbano, dalle premesse antiquarie fino alle sperimentazioni e agli esiti neoclassici.



1/ Lo scudo dei ciclopi. Particolare dell'affresco del mese di "Settembre". Ferrara, Palazzo di Schifanoia

2-3/ Roma. Piazza del Popolo. Chiese di S. Maria di Montesanto e S. Maria dei Miracoli. Foto Tombesi.





Se nel 1966 parlavo del Baldacchino berniniano come *manifesto teatrale del Barocco* adesso mi piacerebbe definire la sistemazione seicentesca di piazza del Popolo come *frontespizio* 

di Roma e degna "anteporta" della città barocca.

Si tratta di una operazione che va aldilà di una generica collocazione "scenografica", caricandosi di tutta la pregnanza semantica di quei "semi" teatrali studiati da Alvise: gliene parlai anzi nel 1978, incontrando il suo vivo interessamento. Le poche immagini pubblicate qui a fianco dimostrano appunto come piazza del Popolo si ponga come dimostrazione trionfale di un itinerario mentale che identifica l'idea di Roma con la sua apparenza teatrale. Proprio Alvise aveva indicato l'affresco di Schifanoia con lo scudo dei Ciclopi come "seme" per la "Rometta" di Tivoli (la "scena di Roma", secondo la definizione di M.L. Madonna, 1978): in entrambe le immagini troviamo, aldilà della lupa e del fiume, la cinta muraria, le "case" o templi (alludenti ai sette colli) e l'obelisco. Ebbene, tutti e tre questi elementi appaiono nella composizione di piazza del Popolo.

Dobbiamo dire più in generale (rimandando alle ultime puntualizzazioni di Hellmut Hager) che il caso di piazza del Popolo è esemplare per il tema della interdipendenza fra teatro, architettura e città: se il "tridente" cinquecentesco poté influire ad esempio sulla scena del Teatro Olimpico, questa a sua volta sembra influenzare, verso il 1655, la prima scelta progettuale di Carlo Rainaldi (all'inizio si prevedevano due facciate di case anziché di chiese) per la quale si è individuata una fonte in un disegno scenico di Giacomo Torelli (1645); e successivamente la piazza ritorna sulla scena (si veda il di-

segno qui a fianco pubblicato dallo Hager).

Le due chiese progettate dal Rainaldi e "corrette" dal Bernini si ponevano insieme come Propilei e quintessenza della città in una forma simbolica che fonde l'antico e il moderno, il Pantheon e S. Pietro, prototipi palladiani e michelangioleschi (i portici rimandavano anche alla irrealizzata facciata miche-

langiolesca per la basilica vaticana).

Soltanto nell'Ottocento si intuiranno pienamente le potenzialità del "gran teatro" della piazza, prima con le esedre congiunte del Valadier che rimandano alla "macchina teatrale" del colonnato berniniano, poi con apparati festivi che — attraverso la realizzazione di un arco di trionfo fra le chiese gemelle — saldano definitivamente il "frontespizio della città barocca" con la "scena di Roma" modellata da Ligorio a Tivoli.

Marcello Fagiolo









4/ PIRRO LIGORIO. Fontana di Roma. Tivoli, Villa d'Este. Incisione di F. Venturini (1675).

5/ Disegno per scenografia (1661 c.; da H. Hager, 1975).

6/ B. OLIVIERO. Arco trionfale per l'ingresso di Pio VII a Roma nel 1800 (da G. Ciucci, 1974).

7/ Arco trionfale per l'ingresso di Pio IX nel 1857 (fotografia nell'Archivio Fotografico Comunale). Roma storia, cultura, immagine

La collana raccoglie innanzitutto studi e ricerche elaborati nell'ambito del Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, spesso come risultato di confronto di idee e di lavoro di gruppo. In tal senso il programma porta alla luce le tematiche di grande rilevanza affrontate in una serie memorabile di iniziative sulla cultura rinascimentale e barocca, ovvero illustra momenti particolarmente significativi della storia urbana. La collana intende promuovere studi, rilevamenti, ricerche documentarie anche su problemi settoriali o meno esplorati; e inoltre proporre nuove interpretazioni di fenomeni macro o microstorici. Particolare rilievo viene e verrà dato al ruolo di Roma come capitale della cultura nei suoi rapporti internazionali: aldilà della retorica dell'urbe caput mundi interessa il quadro storico di una città che fu exemplum per l'Europa delle Capitali e insieme "specchio del mondo".

#### "ROMA SANCTA". LA CITTA' DELLE BASILICHE

Marcello Fagiolo, Maria Luisa Madonna

scritti di

L. Armenante, G. Barone, I. Belli Barsali, C. Benocci,

L. Armenante, G. Barone, I. Belli Barsali, C. Benocci, M.T. Bonadonna Russo, S. Bulgarelli, L. Cajani, F. Cardini, V. Cazzato, V. Cremona, M.P. Critelli, F. Dante, L. Del Colle, D. Del Pesco, J. Delumeau, S. Eiche, A. Esposito, M. Fagiolo, L. Fiorani, F. Gaeta, M.L. Madonna, M. Miglio, M. Moli Frigola, A. Morelli, L. Onofri, C. Pericoli Ridolfini, D. Porro, R. Riggi, A. Rinaldi, L. Rossi, R. Rusconi, P. Vian.

Ludovico Zorzi

La crisi del melodramma alla fine dell'età barocca

Mario Costanzo

Infinito e "interminato"

Felicita Audisio

Lettere e testi teatrali di Bernini

Carlo Del Bravo

Pindaro, il "Barocco", Bernini

Bianca Maria Fratellini

"La Fiera" di M. Buonarroti il giovane e G.L. Bernini

Ferruccio Ulivi

Realismo, psicologia e mistica berniniane

Sandro Benedetti

La metafisica del mondo nell'architettura di G.L. Bernini

Karl Noehles

Teatri per le Quarant'ore e altari barocchi

Karl Noehles

Apparati berniniani per canonizzazioni

Luigi Zangheri

Alcune precisazioni sugli apparati effimeri di Bernini

Martine Boiteux

Fêtes et traditions espagnoles à Rome au XVII<sup>e</sup> siècle

Montserrat Moli Frigola

Funerali di regine spagnole nell'Italia del Seicento

Anna Maria Matteucci

La cultura dell'effimero a Bologna nel XVII secolo

Deanna Lenzi

Teatri ed anfiteatri a Bologna nei secoli XVI e XVII

Marinella Pigozzi

Il "Cromuele" di Girolamo Graziani e Prospero Manzini

Riccardo Pacciani

Festeggiamenti nuziali estensi a Modena nel Seicento

Claudia Conforti

Il "funeral teatro" a Modena nel Seicento

Elvira Garbero Zorzi

Il passaggio a Reggio Emilia di Gaspare Vigarani

Bruno Adorni

Due architetture di Gaspare Vigarani

Anna Maria Testaverde

La "Strada Ferdinanda" a Firenze

Rosa Franzese

La macchina delle luminarie per la festa di San Gennaro

Vincenzo Cazzato

Architettura ed effimero nel barocco leccese

Diana Malignaggi

Influssi berniniani negli apparati di Giacomo Amato

Maria Luisa Madonna

Due apparati a Palermo tra '500 e '600

<u>ISBN 88-7448-006-7</u>